QUALE PROSPETTIVA

*Dal Vangelo secondo Marco
(Mc 1, 12-15)*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana.

Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Quaresima 2021 | La Parola ha preso casa

21 febbraio 2021 - 1ª domenica

“... il Signore ne ha bisogno...”

CASA LUOGO PER FAR SPAZIO PER SAPER ACCOGLIERE

PER FARE LUCE

Il Vangelo di Marco ci ricorda l'essenziale delle tentazioni di Gesù: e subito lo Spirito lo sospinse nel deserto, e nel deserto rimase quaranta giorni tentato da Satana. In questo luogo simbolico Gesù gioca la partita decisiva, questione di vita o di morte. Che tipo di Messia sarà? Venuto per essere servito o per servire? Per avere, salire, comandare, o per scendere, avvicinarsi, offrire? La tentazione è sempre una scelta tra due vite, anzi tra due amori. E, senza scegliere, non vivi. Che poi significa scegli sempre ciò che costruisce e fa crescere la vita tua e degli altri in umanità e dignità. È nella scelta di un amore generativo che tu puoi prendere consapevolezza

za non solo dell'esistenza dell'altro ma che all'altro tu chiedi di abitare con te e in te.

Accogli Dio ma accogli anche le altre persone perché in Dio trovi il tuo prossimo e nel tuo prossimo incontri Dio.

Nel contesto familiare questo è sperimentato ogni istante, ogni momento, anche in quei passaggi di vita che possono sembrare aridi se non addirittura senza senso. Non a caso papa Francesco richiama spesso tre parole chiave per il vissuto familiare. La prima è "Posso-Permessi?". E' la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. La seconda è Grazie: Bisogna sapersi dire grazie,

per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale.

L'ultima è Scusa: Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia.

Parole semplici ma efficaci che ci portano a tenere sempre viva la dinamica positiva e propositiva del noi, ossia che se non si cammina insieme è ben difficile raggiungere realmente un traguardo.

ANCHE IL DESERTO APPARTIENE ALLA CASA

Il deserto è il luogo dove non si può vivere: non è possibile agricoltura, non ci sono negozi, strade, in caso di necessità nessuno può dare aiuto. Ed è qui che uno scopre la propria piccolezza ed incapacità.

È qui che uno scopre che siamo nelle mani di Dio, non siamo noi gli artefici del nostro destino, ma siamo i figli amati di un Padre più grande di noi. **Oggi il deserto fa paura**; sentirci piccoli e dipendenti ci riempie di timori eppure questa è l'esperienza necessaria per poter sentire, come l'ha sentito Gesù, che il Regno dei cieli è giunto, e viviamo in lui; che **dobbiamo cambiare rotta affidandoci al Padre** e che la novità del Padre è qualcosa che vale davvero la pena. È il luogo della conversione, dove realmente, come ci dice Antoine de Saint-Exupéry nel Piccolo Principe **"l'essenziale è invisibile agli occhi"**, ma finalmente lo posso cogliere per farlo mio e viverlo nella quotidianità.

PREGHIERA

Aiutami Signore,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.

Aiutami a vedere te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con te:
perché insieme possiamo sedere alla
mensa del Padre. Amen

- Leone Dehon -